



PIANO URBANISTICO COMUNALE

(L.R. 16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Regolamento di Attuazione n° 5 del 04/08/ 2011)

ADEGUATO AI PARERI DEGLI ORGANI TUTORI

**CARTA DELL'USO AGRICOLO FORESTALE NONCHE'
DELLE ATTIVITA' COLTURALI E SILVO-PASTORALI IN ATTO**

(L.R. N° 14 DEL 20.03.1982 - ART. 2 L.R. N°02 DEL 02.01.1987 - L.R.16/2004 e delib. G.R. n° 834 del 11/05/2007)

IL SINDACO: *Mirko Iorlillo*

1:25000 1:10000 1:5000 1:2000
○ ○ ○ ○○



- DISPOSIZIONI STRUTTURALI
a tempo indeterminato (ex art.3. co.3 lett. a) L.R. 16/2004)
- DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE
a tempo determinato (ex art.3. co.3 lett.b) L.R. 16/2004)
- RELAZIONE ILLUSTRATIVA
- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
(ex art. 23 - comma 8 L.R. 16/2004)
- ATTI DI PROGRAMMAZIONE (API)
(ex art. 25 - L.R. 16/2004)
- RAPPORTO AMBIENTALE
(ex art. 47 co. 2 - L.R. 16/2004)
- RELAZIONE DI SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE
(ex art. 47 co. 4 - L.R. 16/2004)

Sistema insediativo: *Citta' dell' Arianese*

SIGLA

ALLEGATO

RELAZIONE AGRONOMICA

AGR

01

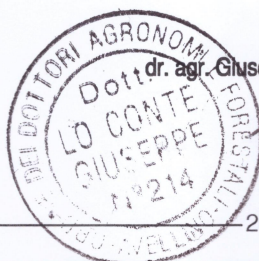
PROGETTO URBANISTICO : dr. arch. Pio CASTIELLO - dr. arch. Luciano LANNO
 STUDIO GEOLOGICO : dr. geol. Gaetano CICCARELLI
 STUDIO AGRONOMICO : dr. agr. Giuseppe LO CONTE
 ZONIZZAZIONE ACUSTICA : dr. ing. Luigi IANNICIELLO

UTC

Arch. Francesco Grasso

Arch. Pio Castiello

(Supporto specialistico)



2023

Arch. Pio CASTIELLO - Via Piermarini, 13 BENEVENTO - 0824 315746 - Email: piocastello@studlocastello.it - pec: pio.castello@archiworldpec.it
dott. agr. Giuseppe LOCONTE - c.da S.Tommaso 12/c 83031 Ariano Irpino -AV - agronomog.loconte@libero.it

INTRODUZIONE

La Regione Campania, con l'approvazione della legge Regionale 22.12.2004, n. 16, successivamente integrata dal regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04.08.2001, ha disciplinato l'utilizzazione del territorio, mediante previsioni e prescrizioni, topograficamente e normativamente definite, che comprendono sia l'individuazione delle aree inedificabili e sia quelle di trasformazione urbanistica ed edilizia.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino (P.T.C.P.) approvato nel gennaio 2014 - adeguato ai pareri ex art.3, comma 5 del Regolamento regionale n°5/2011 e L.R. 16/2004, garantisce e promuove la tutela e sviluppo del paesaggio agricolo. La carta dell'Uso agricolo del suolo e delle attività, redatta in conformità dei predetti strumenti di programmazione territoriale, individua le destinazioni colturali in atto per tutelare le aree agricole particolarmente produttive, evitando che le stesse siano indirizzate a fini edilizi. Il territorio rurale a preminente valore paesaggistico comprende gli spazi agricoli dei rilievi collinari e montani, caratterizzati dalla presenza di *colture tradizionali di levato valore produttivo e paesaggistico*. In queste aree la multifunzionalità agricola deve essere orientata al mantenimento dei paesaggi rurali di elevata qualità ed al sostegno delle produzioni tipiche, alla valorizzazione delle filiere corte, al potenziamento dell'accoglienza rurale (agriturismo diffuso, case vacanze fattorie didattiche, cc.). All'interno del territorio rurale e aperto a preminente valore paesaggistico, il PTCP persegue l'obiettivo di preservare, sia la capacità produttiva di queste aree, sia la loro funzione di habitat complementari, di zone cuscinetto rispetto alle aree a maggiore naturalità, di zone agricole multifunzionali, di zone di collegamento funzionale dei rilievi con le pianure e i fondovalle; di conservare i mosaici agricoli e agroforestali e gli arboreti tradizionali; di conservare e rafforzare gli elementi diffusi di diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati, boschetti aziendali, vegetazione ripariale) e le sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisorii in pietra).

Nell'ambito delle previsioni dei PUC, l'utilizzo a fini edilizi delle aree agricole deve essere strettamente funzionale all'attività agro-silvo-pastorale e, in coerenza con quanto previsto dal comma 2, lettera h, dell'art.23, legge regionale n.16/2004, può essere esercitato esclusivamente da imprenditori agricoli professionali come definiti ai sensi del D.Lgs. n° 99 del 29.03.2004, e nel rispetto del principio del previo riutilizzo dei manufatti esistenti. L'edificabilità rurale comprende: edifici rurali necessari alla conduzione dell'azienda; annessi agricoli e manufatti strumentali per utilizzi agrituristici e di attività complementari e connesse alle attività primarie.

La costruzione di annessi agricoli è consentita qualora risulti commisurata alla capacità produttiva del fondo o alle reali necessità delle attività connesse; tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di sviluppo aziendale.

La nuova edificazione di edifici rurali, ove consentita, avviene solo in asservimento alle superfici colturali minime necessarie alla piena funzionalità produttiva ed economica dell'azienda.

L'edificabilità rurale è determinata, dedotte le volumetrie esistenti, nel rispetto di precisi parametri rapportati alla qualità e all'estensione delle colture praticate e alla capacità produttiva prevista, come comprovate da piani di sviluppo aziendali redatti a cura di un tecnico abilitato. La costruzione di annessi agricoli è consentita qualora risulti commisurata alla capacità produttiva del fondo o alle reali necessità delle attività connesse; tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di sviluppo aziendale presentato da imprenditori agricoli professionali.

Le previsioni del PUC o le sue varianti devono indicare, per ciascuna sottozona e con riferimento alle colture praticate, od ordinariamente praticabili, l'unità aziendale ottimale e l'unità aziendale minima per l'esercizio in forma economicamente conveniente dell'attività agricola.

Nelle zone agricole è vietata:

- ogni attività comportante trasformazioni del suolo per finalità diverse da quelle legate alla produzione vegetale, all'allevamento animale o alla valorizzazione dei relativi prodotti, nonché ad attività connesse e compatibili;
- ogni lottizzazione a scopo edilizio;
- l'apertura di strade interpoderali che non siano strettamente necessarie per l'utilizzazione agricola e forestale del suolo.

I PUC prevedono che l'edificazione di ciascuna nuova abitazione rurale sia ammissibile a condizione che, nell'insieme dei fondi rustici dell'azienda agricola interessata, la somma delle superfici fondiarie mantenute in produzione, anche secondo diverse qualità colturali (Superficie territoriale), consenta l'edificazione di ogni unità a uso abitativo e sia rapportabile con la Superficie lorda interna di pavimento (Slp).

Dimensionamento dell'Edificazione in zona agricola secondo il P.T.C.P. di Avellino approvato

Fermo restando l'obbligo di procedere prioritariamente al recupero delle strutture esistenti, la nuova edificazione in zona agricola è consentita soltanto se necessaria alla conduzione del fondo e all'esercizio delle attività agricole e di quelle ad esse connesse e secondo quanto previsto nel presente articolo. La realizzazione di nuovi edifici rurali non può essere localizzata su superfici naturali e seminaturali (aree forestali-boschive, praterie), le quali concorrono però, con i parametri specifici, come appresso stabiliti, alla determinazione della superficie produttiva aziendale alla quale l'edificabilità rurale è riferita.

Per le necessità abitative dell'imprenditore agricolo professionale, salvo norme più restrittive dei piani urbanistici comunali o dalla pianificazione di settore, ***non è possibile, comunque, superare il rapporto di 0,01 metri quadri di Superficie lorda interna di pavimento (Slp) per metro quadro di Superficie territoriale, e di 0,001 metri quadri di Superficie lorda interna di pavimento (Slp) per metro quadro di Superficie territoriale in aree boschive, pascolive e/o incolte***, come classificate dalla carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto, fermo restando le disposizioni di cui al precedente comma, ***fino ad un massimo di 500 metri cubi di volumetria, da realizzarsi su un fondo unico di almeno mq 5000 in caso di lotti non contigui. Il lotto minimo è rappresentato dall'unità aziendale minima.***

È ammesso ai sensi del punto 1.8 dell'allegato alla L.R. 14/82, l'accorpamento di lotti di terreni non contigui a condizione che sull'area asservita venga trascritto, presso la competente Conservatoria Immobiliare, vincolo di inedificabilità a favore del Comune da riportare successivamente su apposita mappa catastale depositata presso l'Ufficio tecnico comunale. Per le aziende che insistono su terreni di Comuni limitrofi, è ammesso l'accorpamento dei volumi nell'area di un solo Comune.

Nella realizzazione di nuovi edifici rurali dovrà essere sempre garantito il rispetto dei requisiti di abitabilità minimi individuati dalla legge 219/81, ***con un minimo di 45 mq utili abitabili***, e comunque nel rispetto dei parametri di edificabilità previsti al secondo comma.

Per la costruzione di annessi agricoli, salvo norme più restrittive previste dalla legge regionale n. 14 del 20/03/1982, dai piani urbanistici comunali o dalla pianificazione di settore, e fermo restando le disposizioni del primo comma del presente articolo, è consentita nel rispetto dei seguenti parametri rapportati alla qualità ed alla superficie territoriale delle colture praticate:

- Aree agricole di valore strategico 0,015 mq/mq;
- Aree agricole di preminente valore paesaggistico 0,005 mq/mq;
- Aree agricole periurbane 0,020 mq/mq;
- Aree agricole ordinarie 0,030 mq/mq.

L'unità aziendale minima non può, in ogni caso, essere fissata **al di sotto di 10 mila metri quadri** salvo che, in presenza di produzioni agricole ad alto rendimento, quale coltura prevalente nell'ambito dell'azienda, da dichiarare nel piano aziendale, non si dimostri una diversa dimensione che non potrà comunque **mai essere inferiore ai 5000 mq**.

In mancanza dell'individuazione dell'unità aziendale minima in sede di pianificazione comunale, il lotto minimo è fissato **in 30mila metri quadri**.

Dimensionamento del Piano Urbanistico Comunale di Montecalvo Irpino secondo le norme dettate dal P.T.C.P. di Avellino

Per quanto riguarda il lavoro svolto della individuazione delle colture agrarie sul territorio di Montecalvo Irpino e/o uso agricolo del suolo, questo si compone di n.3 tavole (AG) in scala 1:5.000. Il metodo utilizzato è stato utilizzato quello della sovrapposizione delle orto-foto (volo 2012) del Sistema Informatico Agricolo Nazionale (SIAN), sul catastale geo-riferito (n. 48 fogli catastali) dell'intero territorio comunale, il tutto supportato anche da ricognizioni sul territorio .

Sulla scorta di questo, sono state delimitate le aree a **Boschi o superfici boscate**, individuate sulle tavole da una perimetrazione di colore verde (cod. 114). Le essenze forestali riscontrate sono per la maggiore quota composte da latifoglie, tipiche della macchia mediterranea, e precisamente: quercia (*Quercus robur L.*), il susino selvatico (*Prunus spinosa L.*), il pioppo (*Populus nigra L.*), il mirabolano (*Prunus myrobolana L.*), l'olmo (*Ulmus campestris L.*), il castagno (*Castanea sativa M.*), rimboschimenti effettuati con noce da legno e il ciliegio selvatico, la ginestra (*Genista tinctoria L.*), ed arbustive: il biancospino (*Crataegus oxyacantha L.*), i rovi, prunus, asparago selvatico (*Asparagus Albus L.*), etc.. All'uopo si chiarisce che le aree boscate rappresentano dei corridoi ecologici per la conservazione della fauna e della flora.

Sono state delimitate le aree destinate ad **Oliveti** tradizionali e/o razionali, individuate sulle tavole da una perimetrazione di colore verde oliva e/o verde "olio" (cod. 70). A tal proposito si rammenta che il territorio del Comune di Montecalvo Irpino è annoverato nel disciplinare di produzione a "Olio Irpino – Colline dell'Ufita", approvato dalla Comunità Europea, però non esiste una classificazione varietale ben precisa in quanto, storicamente, le denominazioni varietali, utilizzate in detto comune, erano diverse, a parità di cultivar, da quelle utilizzate nel comune limitrofo di Ariano Irpino. Infatti, la specie botanica coltivata è sempre la stessa ed è quella dell'*Olea europea*, ma la cultivar "Ravece", ad esempio del Comune di Ariano Irpino, in Montecalvo Irpino viene denominata "Olivone", la cultivar "Ogliarola" presente nell'Arianese, sebbene di maggiori dimensioni e con caratteristiche di maggiore rusticità (spinosità), è presente anche in Montecalvo sotto la denominazione "Trignarola", la cultivar "Marinese" invece, sembra essere la stessa in entrambe i comuni.

Non a caso, si sono riscontrati oliveti confinanti con aree boscate, e questo non è un male, anzi richiama un sistema di coltivazione tradizionale in cui le querce, delimitavano gli oliveti, sia come barriere frangivento, ma anche come validi strumenti di lotta biologica (ecosistemi). Infatti, nei querceti si annidano dei predatori biologici endofagi (appartenenti alla famiglia dei *Cinipidi*), della

temuta mosca delle olive (*Dacus olea*), che individuando le punture sulla drupe di olivo della mosca, vanno ad ovideporre all'interno della larva in formazione e quindi la divorano in modo endofago. Ora, dato che il territorio del Comune di Montecalvo Irpino ricade, ai fini della classificazione degli attacchi di *Dacus*, in zona "Merodacie", ovvero a limitata presenza annuale della mosca delle olive, ciò implica che laddove non ci sono importazioni di olive attaccate da zone "Pandacie" (Puglia ad esempio), la lotta biologica è capace di contrastare e contenere gli attacchi della mosca delle olive al disotto della soglia di danno e quindi scongiurare l'uso di insetticidi dannosi all'ambiente e alla salute dell'uomo.

Sono state delimitate aree a **Vigneti** individuate sulle tavole da una perimetrazione di color vinaccia (cod. 200). A tal proposito si rammenta che il territorio del Comune di Montecalvo Irpino non ricade nelle classiche aree a denominazione di origine controllata e/o garantita della provincia di Avellino (Aglianico di Taurasi, Fiano di Avellino e Greco di Tufo), però al momento, è in stesura, da parte dell'Università degli studi di Napoli – Facoltà di Agraria, Istituto Sperimentale per la Viticoltura, STAPA Cepica di Avellino e della Comunità Montane dell'Ufita, un disciplinare di produzione *dell'Aglianico lasco o Sbrinzuli, dell'Aglianico Trignarulo*, ed altri vitigni tipici di queste aree interne dell'Irpinia che non hanno nulla da invidiare ai predetti vini D.O.C e D.O.C. G.. Inoltre, si porta a conoscenza che nel territorio di detto Comune, dal punto di vista pedoclimatico, esistono dei siti particolarmente adatti alla coltivazione della vite, rappresentati proprio da terreni più o meno sciolti ed esposti a mezzogiorno, tali da consentire il raggiungimento, ai predetti vitigni autoctoni, di un buon grado alcolico, accompagnato dalla presenza di una buona acidità fissa, componenti essenziali di un buon vino.

Sono state individuate le **aree irrigue**, infrastrutturate e servite da impianti pubblici di irrigazione gestiti dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita con sede in Grottaminarda, individuate sulle tavole da una perimetrazione di colore blu, ovvero i seminativi irrigui, rappresentati da terreni, ad opera di invasi collinari che raccolgono le acque meteoriche durante il periodo invernale-primaverile, per poi distribuirle, a seconda delle coltivazioni intensive utilizzate, nel periodo estivo. Detti impianti di irrigazione sono ubicati nella parte a Nord del Comune di Montecalvo Irpino, e precisamente alla località Malvizza. Esistono però, sempre nel territorio di detto Comune, e precisamente alle località "Frascino", "Ischia delle Rose", ecc., altre aree irrigue servite da impianti privati di irrigazione (piccoli laghetti collinari, pozzi, vasche, ecc.), investite ad altrettante colture orticole di pien'aria, ovvero protette, tabacco, ecc. per le quali aree, debbono essere utilizzati i medesimi indici di utilizzazione fondiaria delle "aree irrigue pubbliche". Infatti, l'applicabilità di detti indici è

subordinata all'effettiva coltivazione delle orticole di pieno campo, tabacco, ecc, peraltro desumibile da dati ufficiali, quali il fascicolo aziendale, variazioni colturali registrate all'Agenzia del Territorio-Uffici Provinciali, ecc., perché, quello che conta è il reddito che da esse ne deriva, e non la potenzialità irrigua dei terreni. Le coltivazioni riscontrate, da quando è scomparso il tabacco, sono il pomodoro di collina, le zucchine, i peperoni, le melanzane, ecc.. Detti prodotti, al momento vengono destinati al mercato, fresco, ma questo non significa che possono essere creati in loco delle piccole industrie di trasformazione alimentari che creerebbero sviluppo, Valore aggiunto per le aziende agricole, e maggiori livelli occupazionali in agricoltura, questo anche in considerazione del fatto che l'ubicazione è strategica per la vicinanza alla strada statale S.S. 90 bis.

La restante parte di superficie, ovviamente al netto delle strade, dalle acque, del centro abitato, ecc., rappresenta in buona sostanza, le aree coltivate a **Seminativi-Seminativi arborati**, ed è individuabile sulle tavole per l'assenza del retino e/o perimetrazione.

Tra le superfici investite a ***Seminativi***, si riscontrano principalmente:

- i cereali (frumento duro e tenero, orzo, avena, mais, ecc.);
- le foraggere avvicendate (sulla, lupinella, trifoglio, ecc.), prati avvicendati (erba medica);
- foraggere permanenti (prati polifiti asciutti)

che costituiscono tutte insieme, il "*Pabulum*" per le attività zootecniche (allevamenti bovini, ovini, caprini, suini, ecc.). Si precisa che in questo Comune è allevata la razza bovina da carne "*Marchigiana*", ed i territori ricadono all'interno della filiera carne D.O.P. Marchigiana. Pertanto detto allevamento va incrementato. Lo stesso dicasi per gli ovini dove si riscontra la "*Laticauda*". Quindi a differenza di altre aree dove i seminativi vengono dedicati alla cerealicoltura, che a lungo andare depaupera il terreno, la presenza della zootecnia, implica le rotazioni con foraggere e/o pascoli avvicendati che al contrario arricchiscono i terreni per l'apporto di sostanza organica.

Mentre tra le ***superfici arborate*** (colture permanenti), talvolta miste con i seminativi, si riscontrano: il pero, il melo, il pesco, il mandorlo, l'albicocco, il ciliegio, il susino, ecc. .

Nella fattispecie non si rilevano frutteti specializzati, bensì essenze arboree (melo, pero, ciliegio, ecc.) coltivate all'interno dei seminativi.

Da qui l'esigenza di ascriverli alla categoria dei ***Seminativi arborati***.

Tutto può essere riepilogato nella seguente tabella per quanto concerne l'Unità minima aziendale nel Comune di Montecalvo Irpino:

**AREE AGRICOLE DI PREMINENTE VALORE PAESAGGISTICO -
art. 39, lettera c) del P.T.C.P. di Avellino**

Unità aziendale minima (in base alle coltivazioni effettivamente praticate)	
Qualità di coltura	Unità aziendale minima (ettari)
Colture orticole di pieno campo e/o protette, tabacco, ecc.	0,5 Ha
Oliveti, frutteti, ecc.	1,0 Ha
Vigneti	1,0 Ha
Cereali, foraggere avvicendate, seminativi, seminativi-arborati	3,0 Ha

Per quanto concerne invece il dimensionamento in zona agricola per necessità abitative secondo i dettami del PTCP di Avellino, rapportati all'unità minima aziendale, nel territorio del Comune di Montecalvo Irpino, la tabella esemplificativa è la seguente:

"Dimensionamento dell'edificazione in zona agricola per necessità abitative" riferita all'Unità aziendale minima - coltivazioni effettivamente praticate			
Qualità di coltura	Unità aziendale minima (metri quadrati)	indice	Sup. Lorda interna Pavimento -Slp (mq.) *
Colture orticole di pieno campo e/o protette, tabacco, ecc.	5000	0,01	50
Oliveti, frutteti, ecc.	10000	0,01	100
Vigneti	10000	0,01	100
Cereali, foraggere avvicendate, seminativi, seminativi-arborati	30000	0,01	300
(*)fermo restando, volumetria max:500 metri cubi, pari a circa 170 mq. di Slp; ed un minimo 45 mq. Utili abitabili (legge n°219/1981)			

Per quanto concerne invece il dimensionamento in zona agricola per annessi agricoli secondo i dettami del PTCP di Avellino, rapportati all'unità minima aziendale, nel territorio del Comune di Montecalvo Irpino, la tabella esemplificativa è la seguente:

"Dimensionamento dell'edificazione in zona agricola per annessi agricoli" riferita all'Unità aziendale minima - coltivazioni effettivamente praticate			
Qualità di coltura	Unità aziendale minima (metri quadrati)	indice	Sup. Lorda interna Pavimento - SIp (mq.) *
Colture orticole di pieno campo e/o protette, tabacco, ecc.	5000	0,005	25
Oliveti, frutteti, ecc.	10000	0,005	50
Vigneti	10000	0,005	50
Cereali, foraggere avvicendate, seminativi, seminativi-arborati	30000	0,005	150

1. Il territorio

Il Comune di Montecalvo Irpino ricade amministrativamente nella Provincia di Avellino ed abbraccia un territorio della superficie complessiva di **5.353** ettari.

Il comprensorio si sviluppa all'intero bacino idrografico del Fiume Ufita, ed il perimetro è il seguente:

- *a Nord:* confina con il Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) e Castelfranco in Miscano (BN);
- *ad Est:* confina, con il Comune di Ariano Irpino (AV), che per un tratto è delimitato dal percorso del fiume "Miscano";
- *a Sud:* confina con il Comune di Ariano Irpino (AV) ed Apice (BN);
- *ad Sud - Ovest:* confina con il Comune di Apice (BN);
- *ad Ovest:* confina con i Comuni di Buonalbergo (BN) e Casalbore (AV).

2. L'ambiente economico e sociale

L'analisi socio-economica che segue è stata condotta sulla base dei dati rilevati dall'ISTAT, a livello comunale e provinciale, nel Censimento Generale della Popolazione e dell'Agricoltura del 1971, del 1986 e del 2002. Il fine è di individuare e sottolineare con una sintetica descrizione i principali tratti economici e sociali del comprensorio, considerando gli aspetti della vita economica e sociale che vi si svolge. Si tratta quindi di fornirne un'immagine dettagliata nelle principali caratteristiche strutturali, sia per quanto riguarda la popolazione (consistenza numerica, età, istruzione, composizione delle famiglie, abitazioni) che per le attività economiche, con particolare riferimento alle caratteristiche del lavoro e dell'agricoltura.

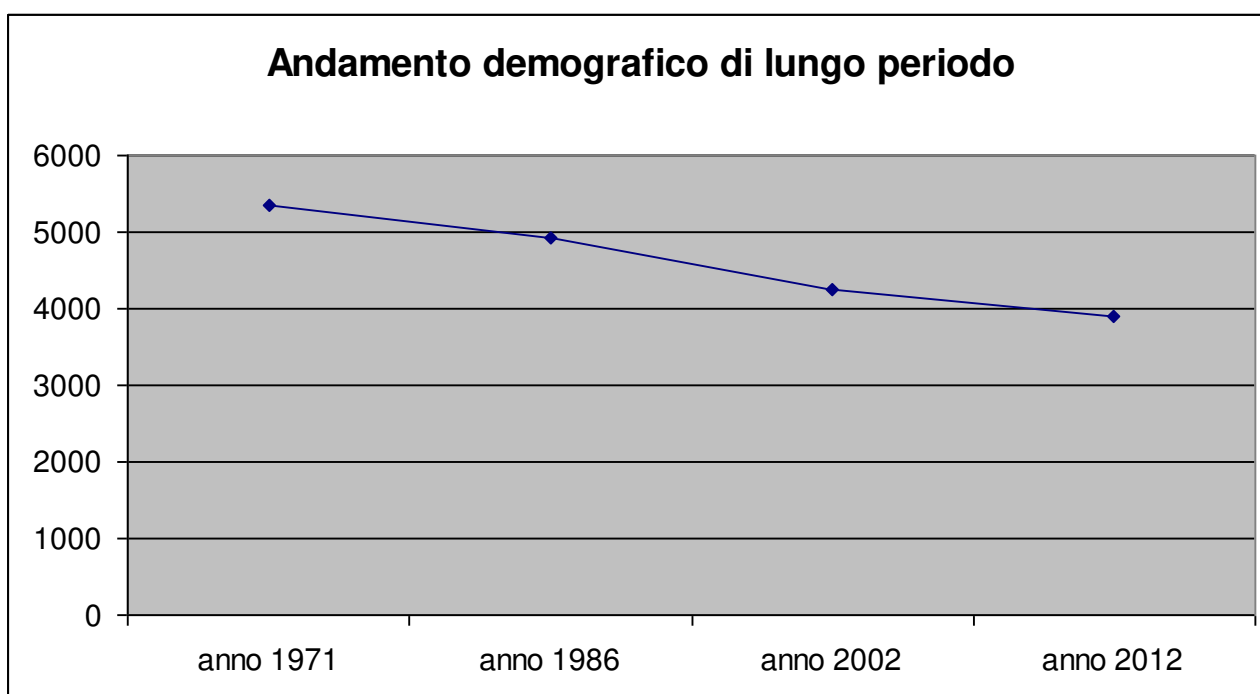
2.1. Popolazione

Confrontare tra loro i dati dei censimenti svolti negli ultimi decenni (dal 1971 al 2012) consente di mettere a fuoco le tendenze evolutive attraverso le quali la struttura socio-economica del territorio in esame si è andata formando nel tempo, fino ad apparire com'è ora.

Tab n. 1 – Andamento demografico di lungo periodo (fonte: ISTAT)

Comune	anno 1971	anno 1986	anno 2002	anno 2012	Diminuzione anagrafica (1971-2012)	Diminuzione (%)	Sup. Terr. (Ha)	Densità (ab/kmq) anno 1971	Densità (ab/kmq) anno 1986	Densità (ab/kmq) anno 2012
Montecalvo Irpino	5360	4920	4244	3890	1470	27.43%	5353	100.13	91.91	72.67

In particolare si nota che la densità media nel territorio comunale nel 2012 è di appena **73** abitanti circa per kmq, contro i 100 del 1971, e che a sua volta, è di gran lunga inferiore alla media nazionale (189 ab./Kmq). Inoltre si riscontra, che la diminuzione demografica, in questo periodo, è stata del 27,43 %, come peraltro evidenziata anche nel grafico sotto riportato:



In particolare si nota che la densità media nel territorio comunale nel 2012 è di appena 73 abitanti circa per kmq. Inoltre si riscontra, che l'andamento demografico, in questo periodo, è quello di una parabola discendente, come peraltro evidenziata anche nel grafico

La cosa preoccupante, peraltro evidenziata anche nel grafico, è quella che si riscontra un abbassamento repentino della popolazione, dovuto da un lato, ad un forte calo delle nascite ed ad un aumento dei decessi

E' da segnalare anche un generale innalzamento dell'età media, e una sempre più consistente presenza di anziani.

Nel 1986 il tasso di attività (pop. attiva /pop. tot.) risultava essere del 34,51% (vedi tabella)

Tab. n. 2 – Popolazione attiva (fonte ISTAT)

Comune	Pop. Totale N.	Pop. Non Att. N.	Pop. Attiva N.	Tasso Attività %
Montecalvo Irpino	4920	3222	1698	34,51

E' qui il caso di sottolineare che il tasso di attività non corrisponde affatto al tasso d'occupazione; il primo indica semplicemente, sul totale, la percentuale di popolazione teoricamente in grado di svolgere attività lavorative (cioè in età da lavoro) calcolandola sul numero dei residenti ed includendo anche i lavoratori al momento disoccupati e quelli mai occupati (ovvero in cerca di prima occupazione); il secondo, invece, che si calcola solo sulla popolazione in età e condizione lavorativa, indica la percentuale di residenti che, al momento del censimento, risulta effettivamente occupata in una regolare attività di lavoro.

Tab.n. 3 - Addetti ed attivi per settori produttivi (su base dati anno 1981)

Comuni	Popolazione residente 1986	Attivi totale	Tasso di attività	Addetti Totale	Agricoltura			Industria			Servizi		
					Attivi	%	Addetti	Attivi	%	Addetti	Attivi	%	Addetti
MONTACALVO IRPINO	4920	1698	34,51%	633	746	43,9	15	463	27,3	223	489	28,8	395
Totale nel comprensorio Ufita	101164	30857	30,50%	15226	10891	35,3	167	9687	31,4	5448	10279	33,3	9611

Dall'analisi dei dati ISTAT del 1986, riportati nella Tabella della popolazione attiva nei diversi settori, della provincia di Avellino- Comprensorio dell'Ufita (area omogenea rappresentata dai Comuni di Ariano Irpino, Montecalvo Irpino, Casalbore, Bonito, ecc.) viene fuori che il 35,3% della popolazione attiva è dedita all'agricoltura, il 31,4% della popolazione attiva è dedita all'industria ed il 33,3% della popolazione attiva è dedita ad altre attività e/o settore dei servizi. Si evince chiaramente che nel Comune di Montecalvo Irpino la percentuale di popolazione attiva edita all'agricoltura è del 44% circa, pertanto questo dimostra che l'agricoltura resta sempre la principale fonte d'occupazione.

L'analisi dei valori, e il confronto con quelli dei decenni precedenti, porta anche in questo caso a confermare che nell'ultimo trentennio è cambiato radicalmente l'indirizzo economico della zona, nonché l'incidenza dei vari settori lavorativi nel tipo d'occupazione degli abitanti, però, l'agricoltura (il cosiddetto settore primario) preponderante nel 1961 sul totale della popolazione attiva (35,3 %

nel 1986) resta comunque nettamente superiore alla media nazionale, dimostrando ancora una volta che Montecalvo Irpino rimane essenzialmente un comune agricolo.

3. L'agricoltura

Nel territorio comunale il settore agricolo è assai vitale e, come peraltro riportato nel precedente paragrafo, la percentuale della popolazione attiva, in media è decisamente più alta rispetto a quella di gran parte delle province italiane.

Ritornando per un attimo alla superficie territoriale del Comune e rapportandola a quella agricola viene fuori che:

COMUNE	Superficie territoriale (ha)	Superficie agricola totale S.A.T. (ha)	Superficie agricola utilizzata S.A.U.	Rapporto S.A.U./ Sup. Terr.	Numero aziende (n°)	Dimensione media aziendale S.A.U.(ha)
MONTACALVO IRPINO	5.353	4.475	4.072	76%	939	5,7

(fonte:ultimo censimento ISTAT dell'agricoltura)

Attualmente nell'area in esame esistono circa 940 aziende agrarie, per complessivi 4072 ettari di Superficie agricola utilizzata (S.A.U.); il rapporto tra Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Territoriale del comune, pari per l'appunto al 76 %, denota che una grossa fetta del territorio è vocata all'agricoltura, nel 1982 le aziende erano numericamente il 50% in più per i medesimi ettari di superficie. Dal confronto si evidenzia una diminuzione delle aziende agricole su una superficie praticamente identica: ciò significa che negli ultimi dieci - venti anni è proseguita la tendenza dell'abbandono del settore agricolo, per diverse ragioni. Questo è il fenomeno dell'*esodo agricolo* (*parte dei lavoratori della terra cambia mestiere per dedicarsi ad altre attività, pur conservando l'insediamento precedente*). Poiché tale esodo coinvolge di norma i giovani, è tipico il caso della famiglia contadina in cui i figli cessano il lavoro dei campi, ma vi permangono i genitori. Questo dà luogo a fenomeni di invecchiamento e di femminilizzazione della popolazione agricola. In tali circostanze non esiste sempre una attribuzione specifica, ai singoli membri della famiglia, di compiti agricoli e non; i lavori vengono effettuati anche dai non agricoli, compatibilmente con gli impegni extraziendali, e proprio da queste circostanze ha origine un tipo di agricoltura del tutto particolare. E' l'agricoltura a "tempo parziale", comunemente nota col termine inglese <<*part-time farming*>>

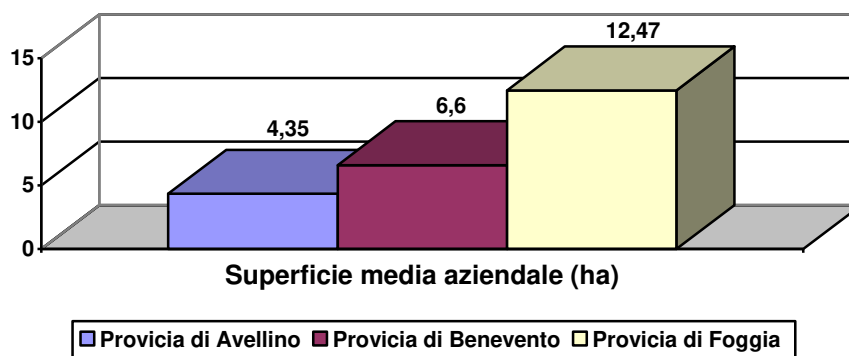
L'ingrandimento delle aziende agricole ha riguardato solo quelle per maggiore classe di ampiezza che hanno avuto la possibilità di investire maggiormente nel fattore terra rappresentato dal capitale fondiario.

Al momento, la forma di conduzione di gran lunga più rappresentata è quella diretta (quasi sempre il coltivatore è anche proprietario della terra che lavora). C'è invece da sottolineare l'ormai quasi avvenuta scomparsa (anche grazie all'introduzione della Legge 203/82 sui patti agrari) del fenomeno della mezzadria, che ancora nel 1970 e nel 1982 interessava un modesto numero di aziende agricole, mentre oggi invece, a distanza di 30 anni, si registra la conversione in affitto, in applicazione della normativa citata nella predetta legge sui contratti agrari. Pertanto le sole forme di conduzione presenti sono quelle della conduzione diretta (con manodopera familiare o extrafamiliare) e la conduzione in affitto.

L'indirizzo produttivo più seguito è quello cerealicolo e zootecnico. Le superfici coltivate a cereali e a foraggiere avvicendate restano per ampiezza le più cospicue, seguite dagli spazi occupati da prati permanenti e pascoli, dall'olivo e dalla vite.

Nel campo dell'allevamento si assiste a una certa flessione nel numero degli ovini, mentre resiste invece bene l'allevamento dei bovini.

L'ampiezza media delle aziende agricole risulta sufficientemente alta nel Comune di Montecalvo Irpino, che come abbiamo detto essa è pari a 5,70 Ha. Il grafico seguente, mostra il raffronto con la superficie media delle aziende agricole site nelle province limitrofe, e precisamente nella provincia di Foggia (12,47 Ha), dove la media è decisamente più alta, nella provincia di Benevento (6,60 Ha) che si discosta poco da quella di Montecalvo Irpino, e nella provincia di Avellino (4,35 Ha).



Secondo norma, le aziende con superficie più estesa si trovano mediamente nei comuni posti ad altitudine superiore, dove il terreno è più spesso caratterizzato da boschi od agricoltura estensiva. Questa situazione si riscontra maggiormente nelle aziende agricole che ricadono all'interno del comprensorio Ufita, ma che geograficamente sono collocate nella regione Puglia. La "estensivizzazione", come fenomeno, di per sé, indirizza l'azienda agricola, verso la cerealicoltura, data la limitata incidenza degli investimenti per unità di superficie. Mentre il territorio irpino e beneventano è caratterizzato da aziende con indirizzo misto

3.1. Il profilo climatico

Il clima esercita un'azione fondamentale sul modellamento della superficie terrestre e su molti aspetti della vita dell'uomo, condizionandone in misura talvolta decisiva l'organizzazione economico-sociale. La sua influenza, però, appare particolarmente evidente nei riguardi del mondo vegetale, tanto che la distribuzione spaziale, il ciclo biologico e la stessa struttura fisiologica delle piante risultano un adattamento agli elementi del clima. Le singole specie vegetali hanno pertanto un loro ambiente naturale ovvero un habitat in cui la quantità di acqua e di calore annuo che interagendo con il suolo, assicurano le condizioni migliori alla loro crescita.

L'areale oggetto di intervento, dal punto di vista climatico può considerarsi omogeneo con tipica fisionomia temperata appenninica. Il regime udometrico è molto variabile da un anno all'altro, domina tuttavia la caratteristica distribuzione stagionale delle piogge con picchi massimi autunno invernali e siccità estiva. Infatti, le temperature minime raggiungono i -4/-6 gradi C° mentre, nel periodo estivo, si superano i +32 gradi C°.

dati climatici di seguito esposti corrispondono ai picchi minimi e massimi.

Le precipitazioni si aggirano intorno ai 800 mm. annui, raramente oltrepassano i 1.000 mm. annui e ciò si verifica solo in alcune zone dell'Irpinia. In tutta questa zona dell'Appennino meridionale le nevi sono poco frequenti e di breve durata; i venti hanno intensità e direzione diversissima a causa della complicata orografia; comunque tra i venti dominanti sono in inverno quelli di SW e NW, in estate quelli di E.

3.2. Geologia e Pedologia

Il bacino del Miscano presenta suoli di diversa permeabilità infatti mentre nella parte alta è caratterizzato da argille e marne prevalentemente siltose grigie e varicolori e in sinistra (sinistra idrografica) anche da argille sabbiose grigie e giallastre di scarsa permeabilità, nella parte bassa e in destra (destra idrografica) predominano suoli meno impermeabili costituiti da brecce e brecciole calcaree e calcari con interstrati di argille e marne siltose.

3.3. IL SISTEMA NATURALISTICO E AMBIENTALE DELLO SPAZIO RURALE APERTO

Ai fini della pianificazione territoriale, nell'ambito di redazione del P.U.C., si specifica che nel Comune di Montecalvo Irpino, non esistono “*Elementi lineari di interesse ecologico*” né, tantomeno, esistono “*Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico e faunistico – Geositi, Buffer zones*”.

4. Calcolo e/o verifica dell'Unità minima aziendale nel territorio di Montecalvo Irpino

L'unità aziendale minima non può, in ogni caso, essere fissata al di sotto di **10 mila metri quadri** salvo che, in presenza di produzioni agricole ad alto rendimento, quale coltura prevalente nell'ambito dell'azienda, da dichiarare nel piano aziendale, non si dimostri una diversa dimensione che non potrà comunque **mai essere inferiore ai 5000 mq.** In mancanza dell'individuazione dell'unità aziendale minima in sede di pianificazione comunale, il lotto minimo è fissato in 30mila metri quadri.

Questa tesi è stata calata nel territorio agricolo di Montecalvo Irpino, per verificarne, attraverso il confronto con il bilancio dell'azienda agricola tipo - tipica, se è applicabile o meno.

L'azienda agricola in esame ricade nel comprensorio di "bonifica dell'Ufita" che a sua volta coincide col bacino idrografico dell'omonimo fiume. I terreni, per la precisione, sono siti in agro del Comune di Montecalvo Irpino (Macroarea D2) alle località "Cesine-Croccchia-Frascino-Mauriello-Miscano", sono raggiungibili mediante strade comunali e provinciale ben collegati alla viabilità ordinaria. L'azienda è distinta in 8 corpi, ha una superficie complessiva di circa 21 ettari ed una SAU di circa 19,83 ettari. Il centro aziendale dista, circa 2 Km dal centro abitato di Montecalvo Irpino. Il centro aziendale è dotato di fabbricati rurali, adibiti ad uso abitativo da parte del conduttore e della sua famiglia e di pertinenze per l'espletamento dell'attività agricola. Predetti fabbricati, sebbene presentino i requisiti di ruralità, sono regolarmente accatastati al Catasto Fabbricati, così come previsto. Il capitale fondiario dell'azienda è prevalentemente in fitto, difatti, gli immobili condotti in fitto rappresentano l'86% circa dell'intera superficie aziendale.

Nella fattispecie la destinazione d'uso può essere riepilogata nella tabella che segue:

Destinazione d'uso	Superficie (mq)	Superficie (Ha)
BOSCO	2570	0.26
COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE E/O OLIVETO	9487	0.95
PASCOLO CON TARA FINO AL 50%	1176	0.12
PASCOLO CON TARA FINO AL 20%	4065	0.41
SEMINATIVO	179606	17.96
COLTIVAZIONI ARBOREE PROMISCUE (PIU' SPECIE ARBOREE COMPRESO L'OLIVO)	1175	0.12
TARE	268	0.03
Totale:	198347	19.83

L'indirizzo produttivo è quello cerealicolo-olivicolo-zootecnico.

Relativamente alla filiera olivicola vi è da dire che l'azienda produce anche olio extravergine di oliva.

Le giornate lavorative attualmente impiegate per condurre l'azienda sono **466**, come da prospetto riepilogativo allegato:

A.3. - ANALISI DELLA NECESSITA' DI MANODOPERA -Cuaa -

Colture	SAU	Fabb. Manodopera - ore/ha	giornate lavorative	Tipo di unità lavorative
Tabacco	1.1	1200	203	UNITA' FAMILIARI
Pomodori	0.24	2400	72	
Mais da granella	1.20	37	6	
Oliveto	1.07	500	67	
Cereali	13.73	32	55	
Foraggi	1.7	40	9	
Pascoli	0.53	15	1	
Bosco	0.26	80	3	
<i>totale sup.</i>	19.83	<i>sub totale</i>	415	
Allevamenti	n° capi	Fabb. Manodopera - ore/capo	giornate lavorative	
Bovini 1 - 2 anni	11	30	41	
Ovini	6	13	10	
		<i>sub totale</i>	51	
TOTALE			466	

All'uopo si precisa che la tipologia di manodopera utilizzata in azienda è quella **salariata esterna**, per i lavori più gravosi ed impegnativi, tipo la coltivazione del tabacco, ed a ragione veduta, si ritiene opportuno nel calcolo per la conversione in giornate lavorative, dividere i fabbisogni orari per 6,5 ore giornaliere (giusta nota riportata a pag. 258 del B.U.R. Campania n. speciale del 29-09-2008). Mentre per quanto concerne i lavori di ordinaria amministrazione (cure agli animali domestici, coltivazioni ortive, olivicoltura, ecc.), questi vengono espletati dalla del titolare, (unità familiare) che è regolarmente iscritta come C.D. e pertanto versa i relativi oneri previdenziali ed assistenziali. Alla luce di quanto innanzi detto, si ritiene opportuno, nel calcolo per la conversione in giornate lavorative, in questo caso, dividere i fabbisogni orari per 8 ore giornaliere (giusta nota riportata a pag. 258 del B.U.R. Campania n. speciale del 29-09-2008).

Come si è accennato l'attività aziendale consiste soprattutto nella produzione di cereali, tabacco, olio e bovini da macello. Va precisato che l'azienda, è provvista di "titoli" per quanto concerne il tabacco – seminativi, tanto è che la stessa risulta beneficiaria di aiuti comunitari per

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO - Provincia di Avellino

un importo di circa **14.362,57 Euro / anno** come si evince dai pagamenti della domanda unica. Si precisa che il tabacco, al momento ricopre un ruolo marginale nell'azienda, mentre invece la stessa, continua a riscuote la restante parte del premio non collegata alla produzione.

Per quanto concerne invece la produzione di olio, questa è destinata attualmente alla vendita come di può facilmente riscontrare dalle fatturazioni emesse nel corso dell'anno.

A.2.2. - IMMOBILI RURALI - Calcolo degli ammortamenti dei fabbricati

<i>Tipo</i>	<i>Valore di ricostruzione (ante)</i>	<i>Durata (anni)</i>	<i>Ammortamento € (ante)</i>	<i>Valore di ricostruzione (post)</i>	<i>Durata (anni)</i>	<i>Ammortamento € (post)</i>	<i>età costruzione-ultimo ammod.</i>
Abitazione	20000	80	250	20000	80	250	1990
Magazzini e rimesse	12000	40	300	12000	40	300	1990
Stalla bovini da carne	6000	40	150	6000	40	150	1979
Ovili: struttura in materiali economici	1500	20	75	1500	20	75	1995
Fienile - tettoia	1200	20	60	1200	20	60	1991
concimaia	0	20	0	0	20	0	1985
vasca di raccolta liquami	0	20	0	0	20	0	1985
Ruderi di fabbricati, fontane, ecc.	0	80	0	0	80	0	1900
<i>Valore di ricostruzione immobili con età < durata economica</i>	40700		835.00	40700		835.00	

Note:

1) - se età della costruzione /ammodernamento < durata, ammortamento = Valore di ricostruzione / durata

2) - se età della costruzione /ammodernamento > durata, ammortamento = Zero

NB. La famiglia del conduttore risiede nel centro aziendale.

A.2.3.- Macchine ed attrezzature agricole - Calcolo degli ammortamenti

<i>Tipo</i>	<i>Valore a nuovo (ante)</i>	<i>Valore a nuovo (post)</i>	<i>Anno di acquisto</i>	<i>Durata effettiva (anni)</i>	<i>Durata prevista (anni)</i>
Trattrice SAME Leone 75 targato AV004558	0	0	1970	41	11
Rimorchio agricolo Bicchi	0	0	1981	20	11
Trattrice cingolata New Holland TK 80 targato AZ462S	24000	16000	2005	6	11
Fresatrice scanzaceppi Maschio largh. 1,80 m	2400	1600	2005	6	11
Aratro trainato Nardi	0	0	1981	20	11
Aratro bivomere portato Nardi	0	0	1981	20	11
Trattrice Gommata Landini Powermondial 110		38616.67			
Macchina agevolatrice per la raccolta delle olive		2150.06			
Serbatoio per gasolio		1400.05			
Palo e lampione fotovoltaico		1829.34			
Cisterna per la raccolta delle acque piovane		357.00			
<i>Valore di Macch/attrezzi con età < durata economica (€.) :</i>	26400	61953.12			
<i>coefficiente</i>	0.09	0.09			
<i>Ammortamenti €.</i>	2376.00	5575.78			

Note:

- 1) - se età < durata, ammortamento = Valore a nuovo * coefficiente
- 2) - se età > durata, ammortamento = Zero

Il valore a nuovo della macchina è stato calcolato in base al valore medio corrente scaturente da macchine ed attrezzature con le stesse caratteristiche tecniche (dati utilizzati da www.agriaffaires.it).

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO - Provincia di Avellino

A.2.4.- BESTIAME ALLEVATO

In azienda, sono presenti allevamenti (Bovino – Ovino).

CONSISTENZA ZOOTECNICA NELL'ANNO SOLARE 2010 - Analisi del fabbisogno di U.F. - cfr. Quadro C2.P2.M10 del formulario

Tipologia	n° capi	Coeff. UBA	U.B.A.	Cons. medio per U.B.A.	U.F. calcolate
Vacche	4	1	4	3600	14400
Vitelli fino 6 mesi	3	0.4	1.2	3600	4320
Bovini 6 - 24 mesi	4	0.6	2.4	3600	8640
Ovini	6	0.15	0.9	3600	3240
	17		8.5	tot.	30600

A.2.5. - Impianti arborei

AMMORTAMENTI IMPIANTI ARBOREI

TIPOLOGIA	Super (Ha)	N. piante	Costo reimpianto €.	Anno di impianto	durata (anni)	Quota annua di ammortamento €.
Oliveto	1.07	296	5404.35	1986	50	108.09
Ciliegio	0.03	3	60.27	1996	40	1.51
					totale	109.59

L'azienda non ha immobilizzazioni immateriali.

Per quanto concerne i diritti di produzione, l'azienda è beneficiaria di domanda unica P.A.C. è cioè Titoli Pagamento Unico Aziendale per un importo pari ad **14.362,57 Euro / anno**.

A.2.7.- DIRITTI DI PRODUZIONE

Tipologie	Unità misura	Quantità	Valore (euro)
Quota latte	Q.li		
Vitivinicolo	Ha		
Titoli Pagamento Unico Aziendale	N°		14.362,57
Altro			

A.3. – CAPITALE UMANO

Per quanto concerne il capitale umano attualmente l'azienda agricola si avvale di 3 salariati avventizi che coprono complessivamente 206 giornate, mentre le restanti sono prestate dalla titolare, vedasi prospetto riepilogativo.

TIPOLOGIA DI MANODOPERA	N° ADDETTI	Giornate lavorative disponibili	Giornate lavorative prestate	Salario / SALARIATI ESTERNI €.	Oneri previdenziali ed assistenziali €.
Manodopera familiare (titolare)	1	275	260		2075.00
Manodopera salariata fissa					
Manodopera salariata avventizia	3	206	206	8446.00	2307.20
Manodopera impiegatizia fissa					
Manodopera impiegatizia part -time					
Altro					
TOTALE	4	481	466	8446.00	4382.20

L'importo della manodopera avventizia è stato desunto dai CUD 2010 relativi ai redditi da lavoro dipendente anno 2009 dei 3 salariati avventizi, da cui si evince che i salari ammontano complessivamente ad €. 8.446,00 ed i relativi oneri ad €. 2.307,20. Mentre per quanto concerne la manodopera familiare, l'importo degli oneri è stato desunto dal versamento dei contributi INPS (mod. F24) che assomma a complessivi €. 2.075,00.

A parte la formazione scolastica obbligatoria, allo stato attuale il titolare dell'azienda possiede i seguenti attestati di partecipazione a corsi di formazione coerenti con il piano aziendale, in aggiunta alla propria esperienza professionale:

- **“Corso di formazione di per R.S.P.P. - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione”** ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 81/08, posizione n° 259 PN 011 del Reg. Naz., di ore 16 rilasciato da UNSIC a FEB. 2011;
- **“Corso di formazione di per Addetti al Primo Soccorso”** ai sensi del D.M. 388/2003, posizione n° 260 PN 011 del Reg. Naz., di ore 12 rilasciato da UNSIC a FEB. 2011;
- **“Corso di formazione di per Addetto Antincendio”** ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 81/08, posizione n° 261 PN 011 del Reg. Naz., di ore 4 rilasciato da UNSIC a FEB. 2011;
- **“Corso di formazione sullo Stress da Lavoro Correlato”** ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 e s. m. e i., posizione n° 262 PN 011 del Reg. Naz., di ore 4 rilasciato da UNSIC a FEB. 2011;
- **“Corso di formazione per il conferimento del Tesserino per l'acquisto di presidi sanitari di 1^a e 2^a classe”** conseguito presso lo STAPA CePICA di Avellino, esame finale sostenuto in data 08-03-2011,.

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO - Provincia di Avellino

I prodotti vegetali trasformati (reimpiegati) in azienda sono:

TIPOLOGIA PRODOTTO	SAU; cfr. Fattura n.	Tipologia processo produttivo	Unità di misura (Kg)	Destinazione	Produzione media (UF/Ha); conv. U.F.	U.F. prodotte / acquistate
--------------------	----------------------------	-------------------------------------	----------------------------	--------------	---	-------------------------------

a) di origine aziendale

Mais	1.2	Convenzionale		alimentazione	5123	6148
Cereali	0	Convenzionale		alimentazione	5000	0
Pascoli (prato)	0.53	Convenzionale		alimentazione	5000	2650
Foraggi (medica)	1.7	Convenzionale		alimentazione	7644	12995

Non ci sono prodotti animali trasformati.

La vendita dei prodotti dell'azienda si svolge, per quanto concerne il tabacco, i pomodori ed i cereali, attraverso grossisti e l'area geografica di vendita è quella regionale, mente per l'olio extravergine di oliva, i bovini e gli ovini, l'area geografica di vendita è il mercato locale.

Confronto tra le Unità Foraggiere prodotte in azienda e/o acquistate ed i fabbisogni

Tipologia prodotto	SAU; cfr. Fattura n.	Tipologia processo produttivo	Unità di misura (Kg)	Destinazione	Produzione media (UF/Ha); conv. U.F.	U.F. prodotte e/o acquistate
--------------------	-------------------------------	-------------------------------------	----------------------------	--------------	---	---------------------------------

a) di origine aziendale

Mais	1.2	Convenzionale		alimentazione	5123	6148
Cereali	0	Convenzionale		alimentazione	5000	0
Pascoli (prato)	0.53	Convenzionale		alimentazione	5000	2650
Foraggi (medica)	1.7	Convenzionale		alimentazione	7644	12995

b) di origine extra- aziendale (acquisti)

mangimi	6	acquisto	500	alimentazione	1.2	600
mangimi	7	acquisto	700	alimentazione	1.2	840
mangimi	8	acquisto	520	alimentazione	1.2	624
mangimi	9	acquisto	2625	alimentazione	1.2	3150
foraggi	10	acquisto	3500	alimentazione	1.1	3850
						30856

CONSISTENZA ZOOTECNICA NELL'ANNO SOLARE 2010 - Analisi del fabbisogno di U.F. - cfr. Quadro C2.P2.M10 del formulario

Tipologia	n° capi	Coeff. UBA	U.B.A.	Cons. medio per U.B.A.	U.F. calcolate
Vacche	4	1	4	3600	14400
Vitelli fino 6 mesi	3	0.4	1.2	3600	4320
Bovini 6 - 24 mesi	4	0.6	2.4	3600	8640
Ovini	6	0.15	0.9	3600	3240
	17		8.5	tot.	30600

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO - Provincia di Avellino

Si ritiene opportuno ri-verificare l'analisi della necessità di manodopera con il nuovo ordinamento al fine di dimostrare che investimento è fattibile, giusta prospetto riepilogativo che segue, precisando che il monte ore complessivo per coprire tutte le giornate lavorative previste, viene prestato dalla titolare e dai 3 salariati avventizi. Si precisa che l'investimento proposto non comporta aumento del fabbisogno di manodopera (motivo per cui il monte ore resta invariato), bensì ottimizza la manodopera esistente in quanto ne aumenta la capacità lavorativa.

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE:

A.4.1.-PRODOTTI VEGETALI

TIPOLOGIA PRODOTTO	SAU	Tipologia processo produttivo	Unità di misura	Quantità venduta	Prezzo	importo fatturato €.	fabb. Manodopera -ore/ha	giornate lavorative
Tabacco	1.10	Convenzionale	q.li	150	4.00	5702.60	1200	203
Pomodori	0.24	Convenzionale	q.li	60	45.00	2700.00	2400	72
Mais	1.2	Convenzionale	q.li	Reimpiegato			37	6
Olivo	1.07	Convenzionale	q.li	10	900.00	9000.00	500	67
Cereali	13.73	Convenzionale	q.li	654.4	24.00	15705.60	32	55
Foraggi	1.7	Convenzionale	q.li	Reimpiegato			40	9
Pascoli	0.53	Convenzionale	q.li	Reimpiegato			15	1
Bosco	0.26	Convenzionale	q.li				80	3
	19.83	totale €.				33108.20	totale gg.	415

A.4.3.- PRODOTTI ANIMALI

TIPOLOGIA PRODOTTO	n° allev.	Unità di misura	Quantità Vendita	Prezzo per unità di prodotto venduta €.	Importo (€)	fabb. Manodopera -ore/capo	giornate lavorative	
Bovini 1-2 anni	11	AVISTA	4	1500.00	6000.00	30	41	
Ovini	6	AVISTA	6	200.00	1200.00	13	10	
	17	totale €.			7200.00	totale gg.	51	
					totale generale €.	40308.20	giornate compl.	466

Ricavi netti di vendita l'importo comprende il fatturato relativo all'attività caratteristica dell'azienda agricola al netto di IVA conseguente al piano d'investimento.

L'importo è congruente con quanto esposto nella precedente tabella, rivisitata a regime dell'intervento.

Quanto ai dati relativi ai prezzi ed alle quantità, abbiamo i dati contabili certi (fatture), con cui è stato redatto il precedente consuntivo, ovviante in questo caso possiamo evitare di ricorrere per i dati revisionali alle rese ISTAT ed ai prezzi ISMEA.

Spese generali e fondiarie.

Le voci di questa spesa riguardano gli affitti passivi, perfettamente documentati dai contratti di fitto, stipulati dalla titolare, dai contributi di bonifica e miglioramento fondiario, che assommano a complessivi **Euro 250,58**.

Oneri sociali - Dato che nella manodopera aziendale, come si evince dalla relativa tabella innanzi riportata (A.3. – Capitale umano), la manodopera familiare e quella avventizia incidono per complessive 466 giornate all'anno, ed i corrispondenti oneri sociali, documentati nella contabilità aziendale, ammontano complessivamente, ad **€ 4.382,20**.

Gli ammortamenti ed accantonamenti sono presenti nel conto consuntivo, poiché le macchine presenti in azienda hanno una età inferiore alla durata economica, il coefficiente di ammortamento utilizzato è del 9% , per una quota di ammortamento annua complessiva di €. **5575.78**. Relativamente ai fabbricati gli ammortamenti assommano a complessivi €. **835,00**, giusta tabella riepilogativa delle Consistenze aziendali, innanzi riportata. Relativamente agli impianti arborei, gli ammortamenti assommano a complessivi €. **109,59**, giusta tabella riepilogativa degli Impianti arborei, innanzi riportata.

Imposte e tasse.

L'importo inserito in questo riquadro si riferisce al pagamento del diritto camerale relativo all'anno 2010 che assommano a complessivi Euro 88,00. Per quanto riguarda la strategia di sviluppo dell'azienda si rimanda all'analisi SWOT specificata nel Piano aziendale.

Nei ricavi netti di vendita gli importi sono considerati al netto dell'IVA l'importo è congruente con quanto esposto nella tabella A4.1 e A.4.3. del Piano Aziendale.

Per la determinazione dei dati di produzioni e per i prezzi, i valori sono stati presi dalle fatture di vendita anno 2010.

Non ci sono rimanenze finali.

Non ci sono rimanenze iniziali.

L'importo dei **Contributi PAC** comprende il pagamento unico aziendale come si evince dai pagamenti AGEA del portale SIAN .

Costi delle materie prime e servizi, l'importo comprende tutte le spese effettuate per l'acquisto dei mezzi tecnici di produzione necessari alla realizzazione del ciclo produttivo.

Tutti i seguenti costi sono documentati dalle fatture di acquisto anno 2010.

Gli importi sono esenti da IVA.

ANALISI DEI COSTI PER ACQUISTO DI FATTORI DI PRODUZIONE EXTRAZIENDALI

n°	tipologia	Fornitore	Unità mis.	Quantità Ut.	importo (IVA esc) €.
1	concime	CEREAL DE GRUTTOLA SRL	kg	4700	3278.85
2	gasolio agricolo	GEOM. ANTONIO AUCELLI	lt.	500	340.95
3	concime	Bernardo	kg	1000	240.00
4	mangimi	Bernardo	kg	500	153.85
5	mangimi	Bernardo	kg	700	237.85
6	mangimi	Bernardo	kg	520	162.02
7	Foraggi	Marra Francesco	kg	3500	420.00
8	grasso	GEOM. ANTONIO AUCELLI	kg	18	75.00
9	concime	Bernardo	kg	4500	1620.00
10	mangimi	Bernardo	kg	2625	792.50
11	gestione rifiuti speciali	Impronta ecologica	n°	1	75.00
12	molitura olive	F.Ili Mangialetto	Kg	2700	337.50
13	molitura olive	F.Ili Mangialetto	Kg	2700	337.50
totale €.					8071.02

Restano inalterate le spese dei fitti.

Restano inalterato gli oneri sociali.

Imposte e tasse.

L'importo inserito in questo quadro si riferisce al pagamento del diritto camerale riferito all'anno 2010. Ci si attende che tale diritto in futuro non subisca modifiche sostanziali.

BILANCIO DELL'AZIENDA AGRICOLA

Conto economico riclassificato a regime

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	EURO
A) Ricavi netti di vendita	40.308,20
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	
D) Contributi PAC	14.362,57
E) PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (A+B+D-C)	54.670,77
F) Costi delle materie prime e servizi	8.071,02
G) Spese generali e fondiarie	250,58
H) VALORE AGGIUNTO (E-F-G)	46.349,17
I) Salari e stipendi	8.446,00
J) Oneri sociali	4.3820,00
K) VALORE AGGIUNTO NETTO (H-I-J)	33.520,97
L) Ammortamenti ed accantonamenti	6.520,37
M) REDDITO OPERATIVO (K-L)	27.000,60
N) Ricavi non caratteristici	
O) Costi non caratteristici	
P) Proventi straordinari	
Q) Oneri straordinari	
R) Interessi attivi	
S) Interessi passivi	
T) Imposte e tasse	88,00
U) REDDITO NETTO (M+N-O+P-Q+R-S-T)	26.912,60
Z) REDDITO NETTO SENZA CONTRIBUTI PAC (U-D)	12.550,03

Il bilancio dell'azienda agricola tipo in agro di Montecalvo Irpino, è servito a dimostrare che il Reddito Lordo, ovvero il Valore Aggiunto che l'azienda produce (cfr. voce H del Bilancio aziendale) è pari ad **€. 46.349,17** con una SAU (Superficie Agricola Utilizzata) di **19,83 Ha** (ettari). Questo introduce un criterio molto importante, tra l'altro vagliato anche dalla Comunità europea, che è quello della dimensione economica dell'azienda agricola (UDE).

Nella fattispecie, l'analisi sull'azienda tipo ha dimostrato che il Reddito Lordo medio per ettaro è di **€. 2.337,33**.

Questo significa che un'azienda agricola di **3 ettari** di SAU (30mila mq.) con ordinamento produttivo *cerealicolo – foraggero - zootecnico (seminativo, seminativo-arborato* nella Carta dell'Uso Agricolo del Suolo, con presenza di allevamenti), riesce ad assicurare un Reddito Lordo di circa **7.000,00 euro/anno**. Pertanto la tesi sostenuta nel PTCP di Avellino, ovvero dell'unità aziendale minima in sede di pianificazione comunale, fissato in 30mila metri quadrati (3 Ha), per le aziende agricole ad ordinamento *cerealicolo – foraggero - zootecnico*, ricadenti in aree perimetrate come seminativi, seminativo-arborati nella Carta dell'Uso Agricolo del Suolo, resta valida ed è applicabile anche nel territorio agricolo di Montecalvo Irpino.

Mentre per le *produzioni viticole e/o oleicole di qualità* ricadenti in aree perimetrate come *oliveti, vigneti* nella Carta dell'Uso Agricolo del Suolo, il medesimo Reddito Lordo di 7.000,00 euro può essere raggiunto con una superficie agricola (SAU) molto inferiore, e ragguagliabile *all'ettaro (1Ha)*.

Anche per quanto concerne l'unità aziendale minima, in presenza di produzioni agricole ad alto rendimento (ortaggi in pieno campo, ortaggi in serra, orti industriali, fiori e piante ornamentali, tabacco, ecc.), quale coltura prevalente nell'ambito dell'azienda, da dichiarare con apposito piano aziendale, ricadenti in aree perimetrate come *Aree irrigue* nella Carta dell'Uso Agricolo del Suolo, il medesimo Reddito Lordo di 7.000,00 euro può essere raggiunto con una superficie agricola (SAU) di 5000 mq., ovvero *0,5 ettari (Ha)*.

All'uopo si rammenta che l'edificabilità rurale comprende:

- edifici rurali necessari alla conduzione dell'azienda;
- annessi agricoli e manufatti strumentali per utilizzi agrituristici e di attività complementari e connesse alle attività primarie.

La costruzione di annessi agricoli è consentita qualora risulti commisurata alla capacità produttiva del fondo o alle reali necessità delle attività connesse; tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di sviluppo aziendale.

La nuova edificazione di edifici rurali, ove consentita, avviene solo in asservimento alle superfici colturali minime necessarie alla piena funzionalità produttiva ed economica dell'azienda. Si precisa ancora che l'edificabilità rurale è determinata, detratte le volumetrie esistenti, nel rispetto di precisi parametri rapportati alla qualità e all'estensione delle colture praticate e alla capacità produttiva prevista, come comprovate da piani di sviluppo aziendali redatti a cura di un tecnico abilitato. La costruzione di annessi agricoli è consentita qualora risulti commisurata alla capacità produttiva del fondo o alle reali necessità delle attività connesse; tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di sviluppo aziendale presentato da imprenditori agricoli. È ammesso ai sensi del punto 1.8 dell'allegato alla L.R. 14/82, l'accorpamento di lotti di terreni non contigui a condizione che sull'area asservita venga trascritto, presso la competente Conservatoria Immobiliare, vincolo di inedificabilità a favore del Comune da riportare successivamente su apposita mappa catastale depositata presso l'Ufficio tecnico comunale.

5. CONCLUSIONI

A tal proposito si rammenta che il territorio del Comune di Montecalvo Irpino è annoverato nel disciplinare di produzione a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P). “*Olio Irpino – Colline dell’Ufita*”, approvato dalla Comunità Europea.

Altra idea forza, potrebbe essere, quella di incentivare lo sviluppo del turismo rurale (agriturismo, Bed and Brekfast, Casa vacanza, ecc.), inserendosi in percorsi turistici “*ad hoc*”, quali ad esempio quello dei “*Tratturi*” visto che nel territorio di questo comune, ricade parte del “*Tratturo Pescasseroli-Candela*”, che per le aziende agricole limitrofe, significherebbe un sicuro incremento di valore aggiunto, oltre ovviamente alla diversificazione delle produzioni. Altra idea forza, potrebbe essere, vista la stragrande superficie del territorio comunale, vocata alla coltivazione dei cereali, di inserirsi in un Progetto Integrato di Filiera del grano duro e del “*Pane di Montecalvo*”. Come pure, la cospicua presenza di essenze arboree e di foraggere, i cui fiori sono ricchi di polline, potrebbe rappresentare il decollo dell’apicoltura, in queste aree incontaminate, può diventare una vera realtà anche in considerazione del fatto che il miele si sposa bene con i prodotti tipici da offrire nei percorsi turistici.

L’auspicio è che il P.U.C. possa far nascere il fondamento di una nuova cultura sociale della popolazione agricola con possibilità di autosufficienza reddituale e di richiamo di forza lavoro in agricoltura, non fosse altro per garantire un ricambio generazionale.

La rappresentazione cartografica dell’Uso del suolo del Comune di Montecalvo Irpino risulta essere in linea con quanto programmato con il P.T.C.P. approvato dall’Amministrazione Provinciale di Avellino nel gennaio 2014.